

Non cadete nel tranello della <<collera repressa>>

Messaggio del 24.10.1995

-”Vi siete resi conto, figli cari, che, per sconvolgervi e avviliti, basta un nonnulla? Vi dichiarate tanto forti nell’amore e nella fede... e poi, davanti a un piccolo inconveniente, diventate aggressivi o inalberate il broncio, facendo precipitare tutte le riserve di pazienza, che avevate accumulato dalla «lite» precedente! Tutto questo, anime Mie, non è solo disdicevole e assurdo... ma, soprattutto, è estremamente dannoso per la vostra crescita spirituale.

Infatti, quando si cade nella sottile trappola dell’ira, c’è il pericolo di venire sepolti da un senso di fallimento e di nullità... e si perdono le certezze e l’autostima, che sono punti cardinali in una ascesa spirituale. Andare in collera, è umano, figli cari... ma è necessario che non vi facciate prendere la mano, dalla situazione controversa che ha scatenato la vostra reazione, e che la teniate sotto controllo, senza sprecare inutilmente le vostre energie.

Perché, figlioli cari, non mettete nelle Mie mani, la rabbia, per le ingiustizie che subite? Perché non alleggerite i vostri cuori, dal tormento dei tradimenti che vi infliggono, e li deponete ai Miei piedi? Perché non sfogate liberamente i vostri dubbi e le vostre paure, quando appesantiscono la vostra anima... chiedendoMi il conforto della Mia Pace?

Né tantomeno cadete nel tranello della collera repressa...perchè è il pericoloso gradino, che vi fa scivolare nella più cupa depressione...per poi spogliarvi di tutte le vostre preziose energie!

Attenzione perciò, figli cari, soprattutto a coloro che sanno amare con maggiore intensità... perchè, nella delusione, useranno la stessa intensità, per travolgere chi distrugge i loro sogni! E come si può ovviare il pericolo di questa metamorfosi, ai primi ostacoli? Bisogna imparare ad essere insaziabili distributori di «perdono»!

Macinare le offese che si ricevono, e trasformarle in polvere di sapienza e santità. È necessario esporsi con mitezza, alle condanne umane, per vivere poi, gioiosamente, l’«offerta del perdono», quale testimonianza della potenza dei veri «figli di Dio».

Impegnarsi a perdonare, vuole dire, accettare di effondere il proprio cuore, in un sacrificio d’amore per il Signore... che desidera l’armonia tra gli uomini, anche i più colpevoli, perchè tutte le creature dell’universo sono care al Suo Cuore. E IO sono morto sulla croce, perchè gli uomini comprendessero questo... e nonostante IO sia stato rinnegato, offeso, ucciso... ho continuato ad amare i Miei persecutori, e ad offrire loro la Mia amicizia e la Mia protezione!

E, se dopo tante violenze su voi stessi, doveste finalmente riuscire a dominare le vostre debolezze, non gloriavene, nè sentitevi superiori... perchè, se non fosse per la misericordia di Dio,«... nessun vivente sarebbe giusto al Suo cospetto» (*Salmo 142, 2*)

Figli cari, stringendovi ora al Mio Cuore, desidero donarvi la grazia di una più grande sopportazione, affinché abbiate la forza di ricevere umiliazioni, offese, rimproveri, con meno fragilità emotiva.

«Non dimenticate, che solo Dio è “Giudice giusto, forte e misericordioso”». (*Salmo 7, 12*)

Vi amo. IO sono il vostro Gesù, Colui che, per amarvi, non ha bisogno del giudizio umano.”